



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/49 DEL 4.09.2020

Oggetto: Impianto di selezione rifiuti derivanti da raccolta differenziata ubicato in zona industriale di Sassari, località Truncu Reale. Proponente: Società Gesam S.r.l.
Procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Gesam S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, a ottobre 2019 (prot. DGA n. 20368 del 2.10.2019), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, relativa all'incremento di potenzialità del progetto "Impianto di selezione rifiuti derivanti da raccolta differenziata", ascrivibile alla categoria di opere di cui al punto 7 lettera u (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, s.m.i.) dell'Allegato B1 alla Delib. G.R. n. 45/24 del 27.9.2017.

La proponente è iscritta nel Registro provinciale delle imprese che operano in procedura semplificata, con iscrizione n. 4 del 4 agosto 2006, successivamente modificata e rinnovata dalla Provincia di Sassari nel 2011, a giugno e novembre 2016 e, da ultimo, nel 2019 (autorizzazione n. 21849 del 21 maggio 2019).

Nell'impianto, che si trova nel territorio comunale di Sassari, nell'area industriale di Truncu Reale gestita dal C.I.P. di Sassari, vengono attualmente effettuate le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi R13 (messa in riserva), R3 (recupero organici) e R4 (riciclo di metalli e composti metallici), come di seguito riportato:

- operazioni di recupero R3 sui rifiuti di carta (CER 150101, 150105, 150106, 200101), fino a 60.000 t/anno;
- operazioni di recupero R4 su rifiuti di ferro, acciaio e ghisa (CER 100210, 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191202, 200140 e, in parte, 100299, 120199), fino a 15.000 t/anno;
- operazioni di recupero R4 di rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe (CER 110501, 110599, 150104, 200140, 191203, 120103, 120404, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002 e, in parte, 100899, 120199), fino a 10.000 t/anno;
- operazioni di recupero R3 di rifiuti di plastica (CER 020104, 150102, 170203, 200139,



191204), fino a 20.000 t/anno.

L'impianto è specificamente progettato per la selezione, per polimero e per colore, del flusso CER 150102 – imballaggi in plastica mista – attività da svolgersi in qualità di convenzionato del Consorzio Nazionale di Filiera CO.RE.PLA.; è inoltre in grado di effettuare il trattamento del flusso carta e cartone (CER 150101) e, in generale, dei flussi di rifiuti secchi non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata con l'eccezione dei flussi contenenti vetro e/o frazioni organiche.

Le operazioni di selezione dei rifiuti plastici vengono svolte all'interno dell'impianto di selezione automatica installato nello stabile denominato Capannone 1, di superficie pari a circa 4.000 m², dotato di separatori ottici e adeguato alle direttive CO.RE.PLA., la cui produttività è indicata in 60.000 ton/anno. Nel Capannone 2 avviene la selezione manuale e la compattazione mediante pressa dei rifiuti di tipologia carta, cartone e cartoncino.

Il piazzale dell'impianto, dove avvengono le operazioni di stoccaggio e messa in riserva delle diverse frazioni trattate, ha un'estensione di circa 28.000 m², pavimentazione in cemento armato RK300 con rete elettrosaldata ed è dotato di un impianto di raccolta delle acque di prima pioggia il cui trattamento prevede un sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, con scarico finale nella rete consortile.

Le modifiche di cui all'intervento in oggetto sono le seguenti:

- aumento della superficie destinata al recupero (R3, R13) dei rifiuti di carta (da 975 a 1.500 m²);
- aumento della superficie destinata alla messa in riserva (R13) dei rifiuti di vetro (da 390 a 600 m²);
- aumento dei quantitativi massimi annui dei rifiuti di plastica (R3, R13), da 20.000 a 30.000 t /anno;
- diminuzione dei quantitativi massimi annui dei rifiuti di legno (R13), da 87.500 a 50.000 t/anno;
- inserimento del codice CER 150106 (imballaggi in materiali misti) da trattare unitamente al CER 150102, già autorizzato.

Pertanto, i quantitativi massimi annui totali diminuirebbero, passando dalle attuali 332.980 a 305.480 tonnellate mentre le superfici destinate al recupero passano da 6.215 a 6.950 m².



Relativamente all'iter istruttorio, l'Assessore rappresenta che è pervenuta la nota n. 39039 del 21 ottobre 2019 (prot. D.G.A. n. 21754 del 21.10.2019) del Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna Settentrionale, che ha comunicato che l'area non è interessata da vincolo paesaggistico.

Il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (già Servizio S.V.A.), esaminata la documentazione, ha inviato al proponente una richiesta di integrazioni (nota n. 25812 dell'11 dicembre 2019) che sono state trasmesse il 14 febbraio 2020 (prot. D.G.A. n. 3337 del 14.2.2020). Poiché le informazioni fornite non sono risultate esaustive, il Servizio V.I.A. ha chiesto al proponente (nota prot. D.G.A. n. 9330 dell'11 maggio 2020) di completare quanto richiesto. La Società ha provveduto a inviare l'ulteriore documentazione il 26 maggio 2020 (prot. D.G.A. n. 10359 del 26.5.2020).

Sulla documentazione così completata sono pervenuti i seguenti pareri/contributi istruttori:

- nota DGA n. 15475 del 3 agosto 2020, con la quale il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, rappresenta quanto segue:

"...considerato che i tipi di rifiuti gestiti e le attività di stoccaggio/trattamento svolte presso l'impianto rimangono invariati e che le stesse consistono nel recupero di materia e risultano in linea con i criteri di priorità della normativa nazionale (D.Lgs. n. 152/2006, art. 179) ed europea (Direttiva 2008/98/CE, art. 4, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE), recepiti anche dal Piano regionale di gestione dei rifiuti nelle sue diverse sezioni, si ritiene che l'intervento proposto sia conforme alla sezione rifiuti urbani, approvata con Delib.G.R. n. 69/15 del 23.12.2016, che individua un fabbisogno non soddisfatto di selezione degli imballaggi di plastica, e alla sezione rifiuti speciali, approvata con Delib.G.R. n. 50/17 del 21.12.2012, che prevede la creazione di una rete di servizi di raccolta, centri di raccolta e piattaforme impiantistiche che agevolino il conferimento dei rifiuti da imballaggio e il successivo avvio a recupero.

Si demanda alla fase autorizzativa la valutazione sull'inquadramento come R12 di alcune delle operazioni di recupero previste in progetto in R13";

- nota n. 28065 del 28 agosto 2020 (Prot. D.G.A. n. 16755 del 28.8.2020), con la quale il Dipartimento A.R.P.A.S. Sassari e Gallura ha evidenziato alcune criticità legate alla conduzione dell'impianto e riferite quindi allo stato attuale, relative al sistema di gestione delle acque e allo stoccaggio e messa in riserva nelle aree esterne. L'ARPAS, nel dichiarare l'assenza di criticità legate all'ampliamento proposto, ha altresì richiesto il completamento della



barriera vegetale esterna oltre che alcuni approfondimenti sulla verifica dell'impatto acustico nello stato di progetto. Nelle prescrizioni si è tenuto conto di quanto rilevato dall'Ente.

Conclude l'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferendo che il Servizio V.I.A., ritenuta la documentazione depositata sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente; preso atto dei pareri e contributi istruttori pervenuti; ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. in sede di autorizzazione dovrà essere valutata la correttezza dell'attribuzione delle operazioni R12 ad alcune delle operazioni di recupero R13;
2. lo stoccaggio e la messa in riserva, nelle aree di piazzale, delle frazioni plastiche e cartacee dovrà avvenire in modo da evitare la dispersione dei materiali, sia all'interno che all'esterno dell'impianto, pertanto dovranno essere adottate tutte le necessarie misure gestionali, da definire in fase di autorizzazione con l'A.R.P.A.S. e la Provincia di Sassari. In tale sede inoltre, visti i quantitativi trattati, dovrà essere verificata l'adeguatezza delle misure per la prevenzione degli incendi;
3. con riferimento alle emissioni in atmosfera:
 - 3.1 per limitare la dispersione di polveri, il proponente dovrà mantenere un adeguato livello di umidità nelle zone di stoccaggio e messa in riserva localizzate nei piazzali esterni, oltre che nelle aree di transito e di carico/scarico;
 - 3.2 dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità pubblica;
4. con riferimento alle acque reflue prodotte all'interno dell'impianto, la cui gestione dovrà rispettare le indicazioni di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008 (Disciplina regionale degli scarichi):
 - 4.1 prima dell'autorizzazione dovrà essere verificato dall'A.R.P.A.S. che il sistema di gestione relativo allo stato di progetto sia coerente con quello rappresentato nella Tavola 2 datata maggio 2020;



- 4.2 il dimensionamento del sistema di gestione e trattamento delle acque reflue dovrà essere verificato in sede autorizzativa e dovranno altresì essere definite le procedure gestionali e le manutenzioni periodiche necessarie per garantirne l'efficienza;
5. per quanto riguarda l'impatto acustico:
- 5.1 al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Sassari, all'A.R.P.A.S. e alla Provincia di Sassari, unitamente ai diagrammi temporali del livello sonoro riscontrato, i descrittori statici utilizzati, l'andamento temporale delle condizioni meteorologiche rilevate durante le misurazioni fonometriche;
- 5.2 qualora, dai controlli strumentali di cui al punto precedente, dovessero risultare dei superamenti, dovranno essere adottate opportune misure di mitigazione e di contenimento;
6. dovrà essere completata, con specie autoctone adeguate al contesto, la barriera arborea /arbustiva presente nei lati sud ed est dell'impianto;
7. alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Impianto di selezione rifiuti derivanti da raccolta differenziata", ubicato in Comune di Sassari, presentato dalla Gesam S.r.l..

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, l'intervento denominato "Impianto di selezione rifiuti derivanti da raccolta differenziata", ubicato in Comune di Sassari, presentato dalla Gesam S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e



- che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Sassari, il Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Sassari, la Provincia di Sassari e l'A.R.P.A.S.;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo motivata richiesta di proroga.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda